

Sebastiano Lo Iacono

Agosto 2003



il giornale di astartenews

ASTARTENEWS 2003

MISTRETTA ARTE

di Sebastiano Lo Iacono

Pietro Di Salvo, poeta e pittore, ha radici mistrettesi lunghe. Come quelle di un albero di quercia.

Il suo legame con la città natale, “patria dell’anima”, viene confermato dalle sue poesie, che il periodico “Il Centro storico” ha pubblicato recentemente, e, soprattutto, dai suoi quadri.

La sua attività di pittore ormai dura da moltissimi anni.

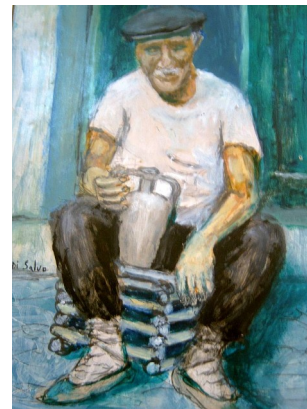
“Mia moglie –dice Di Salvo– si lamenta perché dedico troppo del mio tempo alla

pittura: con il rischio di impiasticciarmi come un bambino”.

La pittura è, comunque, una delle sue preferite forme espressive.

Non c’è dubbio: si tratta di un personaggio che arricchisce il panorama degli artisti mistrettesi.

Di Salvo è un “creativo” e, come tale, accompagna la sua creatività con una forte dose di poesia che potremmo definire “poesia della memoria” e anche “poesia della denuncia”.



Tra mare e monti

Mostra di pittura di Pietro Di Salvo

Di Salvo pittore oscilla tra mare e monti. Ovvero: tra la sua Mistretta e la “sua” Liguria, terra di adozione e di lavoro. La solarità siciliana e quella ligu-

re sono presenti nelle sue tele, dove “c’è un verde mare intenso –ha detto Giuseppe Ciccia– che non ha mai tonalità drammatiche o inquietanti”.



Il pittore e poeta Pietro Di Salvo



Giuseppe Ciccia (a sinistra nella foto), esponente dell’associazione “PROGETTO MISTRETTA” e redattore del periodico “IL CENTRO STORICO” ha presentato la mostra.

MISTRETTA ARTE
IMMAGINI
DI UNA MOSTRA
Agosto 2003
CENTRO CULTURALE
PIAZZA DEI VESPRI
MISTRETTA

Dalla fontana del Palo agli scogli della Liguria

Dalle radici dei quartieri di Mistretta ai panorami marini della Liguria: è questo il percorso artistico e biografico di Pietro Di Salvo, la cui figura di “artista dell’Ottocento” gli conferisce uno stile calmo, sereno, equilibrato e raffinato.

È, si può dire, un “personaggio classico”. Altrettanto “classica” e non manieristica, né barocca e neppure sperimentale o astrattistica, la sua pittura che sa il mestiere del pennello e conferisce alle forme un figurativismo lirico delicato e soave.

Di Salvo dipinge il mare e la montagna con classicità.



La fontana del Palo. Piazza Buon Consiglio.



La Liguria di Di Salvo.



Enzo Sanzarelllo e Pietro Di Salvo.

Il vascello in alto mare

Il mare Di Salvo non è mare in tempesta. Ciò conferma una seraficità di spirito sia nel pittore sia nell’uomo, ormai maturo, che si nutre di immagini e che le riproduce quasi sempre attraverso la lente della memoria.

La pittura di Di Salvo è spesso pittura del “ritorno a Itaca” e, quindi, pittura del ricordo.

Una sorta di ricerca del tempo perduto. Un viaggio a ritroso che commuove anche per la sua modernità priva di certi formalismi pittorici.

Di Salvo ha esposto anche alcune sculture in legno che riproducono segni, simboli, volti e figure del mondo contadino di Mistretta”.



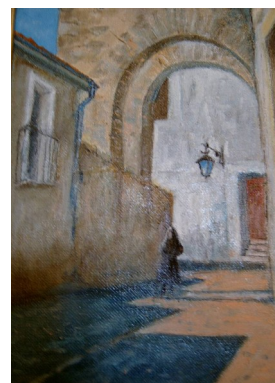
Artigiani, pastori e cortili di campagna

È il mondo contadino, rurale e artigianale il punto di riferimento cromatico e coloristico, nonché figurativo e, direi, soprattutto antropologico, che fa dei quadri di Di Salvo una sorta di “terapia dell’anima” onde ritornare indietro nel tempo senza dimenticare il “qui e ora”, ov-

vero la dimensione del presente che nel passato trova terreno fertile e che spesso del passato si nutre. È questa la poesia dei ritratti di contadini e artigiani che il pittore riproduce con un tocco sfumato e delicato.



Allevatore di Mistretta.



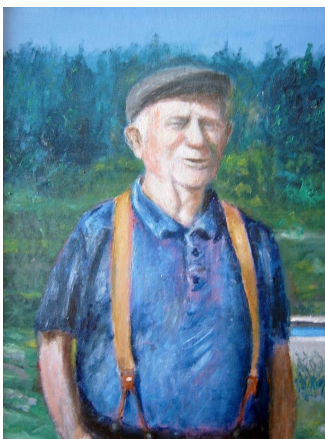
Mondo rurale e ritratti di contadini

I quadri di Di Salvo hanno, per così dire, un aroma: quello del sudore dei contadini e dei pastori, pecorai e allevatori dei Nebrodi.

I vestiti di velluto sono di panno duro e tessuto pesante.

Le mani che intrecciano canestri sono nodose e callose. Le coppole non sanno di mafia, bensì di Sicilia onesta che lavorava i campi della fatica, quelli di due secoli orsono, prima che le modificazioni antropologiche avessero saccheggiano l'identità di un mondo oramai estinto.

Questo è l'universo nativo e anche quello pittorico di un artista che racconta, senza fronzoli, il romanzo delle classi subalterne del Meridione e di una Sicilia



bucolica, agreste, georgica e serena, senza conflitti o lacerazioni di classe.



Nella foto in alto: l'apertura della mostra. A destra: una scultura di Di Salvo.

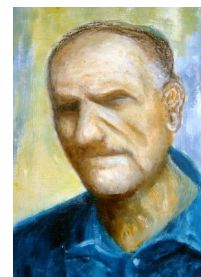


Tra le rughe e le pieghe della memoria

Nei ritratti, tra le pieghe, le piaghe e le rughe profondissime della memoria, emerge la religiosità del tempo perduto, che in Di Salvo si riscontra in tanti suoi "primi piani" e in altri quadri, dove cortili di campagna, masserie, balconi, piazze di Mistretta e strade del centro stori-

co sono, appunto, il "centro del mondo", quell'ombelico dell'universo da cui si è partiti e a cui si aspira di ritornare per rintracciare volti e forme che ricompongono l'identità dell'emigrante-emigrato.

*"La mia pittura è il mio mondo.
L'universo della mia città
e della mia memoria".*



La preghiera del lama: la mistica della luce e del silenzio

Il lama che prega. E' immerso in una luce mistica. La luce è silenzio. È silenzio lo spazio fisico che circonda la cella nuda dell'orante. È luce silenziosa, ovvero luce quasi mistica, quella della candela che accompagna un pregare in ginocchio che ricorda le atmosfere di certe

filosofie e religioni orientali, dove il silenzio è una disciplina, una tecnica, una ricerca interiore, un obiettivo, un'ansia, un desiderio di assoluto. In questo quadro, dunque, traspare la religiosità del pittore che in altre tele è religiosità contadina, rurale, quasi pagana, solare, natu-

ralistica. C'è, dunque, una religiosa della memoria e una religiosità vera e propria che nei quadri di Di Salvo si danno la mano.



La vendemmia, i fichi d'India e l'olivo centenario

C'era una volta il ficodindia.
C'era una volta la vendemmia.
C'era una volta il mosto pestato
con i piedi. C'era, una volta il
pane fatto in casa. E c'era pure
la religione dell'olio d'oliva.
Legno contorto su cielo blu.

I quadri di Di Salvo hanno la
poetica del "c'era una volta", la
poetica dell'incanto per il tem-
po che è possibile recuperare
con la moviola del pennello.

C'era una volta, infine, quella
edicola votiva dello Chalet, che
ora hanno spostato. Prima era in

pietra: ora è stata rifatta
con pietra e cemento.

Era l'edicola votiva di chi
nutriva una fede domestica
e cristiana fatta di segni
semplici e intensi.

Era una fede tenera, legata
alle mitologie
dell'agricoltura, ma soprat-
tutto attaccata al culto del grano che si fa
farina, della farina che si fa pane e del
pane che diventa corpo di Cristo.

Quella edicola, oggi, per fortuna, c'è an-
cora. Anche se diversa.

Il divenire non s'arresta...



Quella edicola votiva dello Chalet che non c'è (quasi) più

ASTARTENEWS 2003

Via Primavera, 24
98073 MISTRETTA (ME)
Tel.: 0921-383194

ASTARTENEWS SUL WEB

<http://members.xoom.virgilio.it/materoma/astarteneews/index.html>

E-MAIL:

seb.loiacono@tiscali.it

Mistretta Arte



ASTARTENEWSUNO

Foto Galleria. Audio e video - Mistretta Memory

<http://web.tiscali.it/astarteneews/>

ASTARTENEWS DUE SU VIRGILIO

Testi, musiche, canzoni e poesie della cultura popolare di Mistretta

<http://space.virgilio.it/sebastiano.loiacono4@virgilio.it/>

LA SOCIETA' OPERAIA DI MISTRETTA

Libro sul Web in edizione integrale di **Sebastiano Lo Iacono** - Presentazione di Massimiliano Cannata

<http://web.tiscali.it/astarteneews/libro/testi/>

MATEROMA

I MISTERI VIVENTI DI CIMICIBILLA

Libro sul Web in edizione integrale di **Sebastiano Lo Iacono**

<http://members.xoom.virgilio.it/materoma/>

IMMAGINI & ECHI

Poesie di **Sebastiano Seminara**

<http://members.xoom.virgilio.it/materoma/poesie/>

I RACCONTI DI CIMICIBILLA

La trovatura di **Urchia** di **Sebastiano Lo Iacono** - Disegni di **Enzo Salanitro**

<http://members.xoom.it/materoma/materoma/>

MATEROMA IMAGO

Disegni di **Enzo Salanitro**, **Mattia** e **Francesca Lo Iacono**

<http://sebastiano191.supereva.it/>



Contadino di Mistretta